

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

Via Vivaldi 18

San Stino di Livenza

PIANO OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2018-21



ORIENTAMENTO PEDAGOGICO

Molti sono gli studi e le ricerche che si sono interessate e si stanno interessando allo sviluppo del bambino e dalle quali si snodano diversi approcci educativi e linee pedagogiche. La Cooperativa Itaca ha raccolto questi contributi integrandoli tra loro in modo da evitare quella frammentazione del sapere pedagogico che rende spesso incapaci di cogliere il bambino nella sua unicità e globalità in un mondo complesso com'è oggi il nostro. L'orientamento pedagogico fa, dunque, tesoro delle conoscenze circa l'universo del bambino maturate nel tempo e segue un approccio integrato. Tale scelta nasce dalla consapevolezza che solo così è possibile cogliere il bambino in tutti i suoi aspetti e leggere la complessità delle relazioni che oggi si organizzano intorno a lui, partendo da quelle familiari.

La relazione educativa si innesta su un processo di sviluppo già avviato; il bambino infatti giunge alla Scuola dell'Infanzia già con un suo bagaglio di esperienze, di conoscenze e di relazioni familiari attraverso le quali ha iniziato ad abbozzare un'immagine di sé e a sviluppare legami di attaccamento. Pertanto, un aspetto fondamentale che orienta l'agire educativo è la costruzione di una relazione affettiva significativa tra adulto e bambino. L'insegnante opera per instaurare una relazione volta a “favorire una condizione di benessere e di tranquillità emotiva nel bambino in un clima di sicurezza affettiva affinché egli si sviluppi in modo autonomo, abbia fiducia in sé stesso e nelle proprie risorse”¹. L'insegnante da una parte è fonte di conforto e protezione, dall'altra riconosce, coltiva e rende manifeste le potenzialità di ciascun bambino rispettando i tempi della sua evoluzione fisica ed interiore.

Il bambino è il protagonista del suo percorso di sviluppo, questo porta l'insegnante a riconoscerlo come un “essere completo con qualità straordinarie, gioia di vivere e interesse per quello che lo circonda, capace di entusiasmo, meraviglia e creatività”.² L'insegnante segue un orientamento pedagogico che valorizza queste qualità e sostiene il bambino ad imparare da solo, ad agire per conoscere ed apprendere

1

E. Pikler, *“Per una crescita libera”*, Cortina Editore, 1969

2

R. Steiner, *“Antropologia generale”*, Antropofisica Editrice, 1919

attraverso la sua personale esperienza. Questo permette al bambino di seguire il proprio percorso secondo il suo naturale sviluppo, di raggiungere una propria indipendenza, capacità di scelta, autonomia e di diventare un domani persona capace di orientarsi nella vita, in accordo con l'orientamento Steineriano: "Per un sano sviluppo del bambino è necessario cercare un equilibrio dinamico in altre parole un respiro tra due correnti: da un lato devono essere educate le capacità di accogliere e comprendere il mondo esterno attraverso un affinamento dei sensi e successivamente la conquista di un rigoroso pensiero riflessivo. Dall'altro bisogna curare nel bambino tutto ciò che lo rende attivo: l'attività motoria, la fantasia, l'espressività la creatività e l'iniziativa."³

La principale strategia per rendere il bambino protagonista consiste in un'attenta preparazione dell'ambiente interno ed esterno al servizio. L'organizzazione degli spazi ludici, dei luoghi di routine e la disposizione delle attività sono pensate affinché possano far emergere nel bambino bisogni, desideri, curiosità, scoperte e promuovere un "*lavoro libero dove movimento, facoltà intellettive crescono insieme a quelle motorie*"⁴.

L'approccio educativo adottato dalla Cooperativa, dunque, consente al bambino di essere libero nella scelta, ciò significa che può esplorare lo spazio, auto organizzarsi, definire e intenzionare un suo gioco "con la certezza di assecondare quel proprio interesse che lo spinge verso nuove conoscenze e acquisizioni, in questo senso la curiosità del bambino è il vero motore dell'apprendimento che se lasciato agire e sostenuto lo porterà a sviluppare le proprie potenzialità"⁵. Compito delle educatrici sarà quello di osservare il gioco del bambino e le relazioni spontanee tra pari, cogliere la trasversalità di alcuni comportamenti, i segnali sui processi mentali attivati, le operazioni compiute e individuare coinvolgendo i bambini le attività ludiche e didattiche più strutturate da proporre nella mattinata. Questa compartecipazione nella scelta delle attività rende i bambini veri protagonisti del loro processo di crescita e comporta l'abbandono di un modello reattivo (stimolo-risposta) secondo il quale è l'educatrice che dispone-propone attività predeterminate, per

3 R. Steiner, "Educazione del Bambini e preparazione degli Educatori", Antropofisica Editrice, 1924

4 M. Montessori, "Manuale di pedagogia scientifica", Alberto Morano editore, 1914

5 M. Montessori, "L'autoeducazione", Spontaneous Activity in education, Garzanti editore, 1916

passare ad un modello proattivo più dinamico che risponde alle esigenze più profonde di ciascun bambino, lascia spazio alla volontà, coscienza di sé, creatività, attiva un processo di autoeducazione evitando così che il bambino faccia qualcosa solo per compiacere l'educatore.

L'esercizio della libertà di scelta diventa per i bambini un'opportunità educativa che intreccia in un unico processo interattivo aspetti cognitivi, linguistici, affettivi e relazionali. Le attività ludico/didattiche si svolgono, pertanto, seguendo un'impostazione flessibile al fine di offrire ai bambini diverse possibilità di apprendimento nel rispetto dei loro tempi di attenzione, dei diversi stili operativi e cognitivi, delle diverse modalità e forme di esplorare e di conoscere. Le attività seguono i punti sotto indicati che danno una struttura all'attività stessa e una cornice ben precisa entro la quale i bambini si sentono liberi di scegliere e sperimentare:

- la presentazione delle possibili attività
- scelta del bambino
- lo svolgimento
- la condivisione con gli altri
- la fine dell'attività con il riordino e l'eventuale pulizia insieme ai bambini per quanto è possibile.

Ogni attività verrà proposta in maniera ludica, giocosa, in modo che il bambino si senta rassicurato, possa trovare il proprio codice espressivo e riesca ad interpretare e decodificare la realtà senza sentirsi sopraffatto. Le attività sono inoltre offerte tenendo conto della reale situazione del servizio. Le attività sono pertanto a misura di bambino ovvero congruenti con il loro momento evolutivo.

La programmazione si basa anch'essa sulla centralità e il protagonismo del bambino, considerato come soggetto attivo e competente con caratteristiche e modi propri, mai inseribile in percorsi rigidi e preconfezionati. Per questo essa è concepita come un percorso aperto e flessibile che nasce dall'osservazione e dalla valutazione puntuale e sistematica, delle dimensioni di sviluppo dei bambini, della loro modalità di operare, relazionarsi e conoscere e per questo, capace di cogliere e trasformare gli spunti dati dai bambini come gli episodi apparentemente casuali in stimoli positivi riconoscendo in essi indicazioni operative per attività nuove e creative.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale; per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curriculum organizzate dalla scuola in orario scolastico (per esempio visite didattiche ecc.);

LA STORIA

La Scuola dell'Infanzia paritaria comunale "Sacro Cuore" d'ispirazione cristiana gestita dal 2009 dalla Cooperativa Itaca è rivolta ai bambini della fascia d'età 3-6 anni. La scuola è stata aperta nell'anno 1939 grazie all'opera dell'arciprete Don Michele Martina che operò per avere alcune suore presso l'ordine delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore che hanno gestito la scuola fino all'anno scolastico 2004/2005, con il supporto di alcune insegnanti assunte dalla Cooperativa Società Servizi Socio Culturali. L'anno successivo la scuola è stata gestita dall'Amministrazione Comunale che si è avvalsa della collaborazione del corpo insegnanti sempre assunto dalla Cooperativa Società Servizi Socio Culturali. Nell'anno scolastico 2006/2007 l'Amministrazione Comunale ha attivato una convenzione l'ordine religioso delle Suore di Santa Maria di Kisantu, fondato nel 1940 dal Missionari belga il Monsignor Alfonso Verwimp.

La congregazione si dedica:

- alla promozione umana e spirituale delle persone, con particolare attenzione ai bambini, malati e anziani
- alla missione educativa nelle scuole, negli istituti educativo-assistenziali e nei collegi in collaborazione con i genitori ed insegnanti per la formazione dei fanciulli e dei giovani.

IL CONTESTO TERRITORIALE

La popolazione scolastica “servita” dalla Scuola “Sacro Cuore” proviene principalmente dal Comune di Santo Stino di Livenza e dalle frazioni di Corbolone e Biverone.

Il Comune di **S. Stino di Livenza** si trova nella parte orientale della Provincia di Venezia. Il territorio comunale presenta una forma allungata che si sviluppa da nord-ovest a sud-est ed è delimitato dai corsi dei Fiumi Livenza e Malgher. La posizione centrale nella Pianura Veneta Orientale, tra le cittadine di San Donà e Portogruaro, e una ben sviluppata rete viaria, permettono una ottimale fruizione dell'intero territorio e la possibilità di una veloce connessione con i maggiori centri culturali e commerciali (Venezia, Treviso, Pordenone) oltre ad un rapido raggiungimento delle località turistiche sia balneari (Caorle, Jesolo, Bibione) che alpine (Cansiglio, Piancavallo). Il casello dell'Autostrada A4 e la stazione ferroviaria consentono la possibilità di buoni agevoli collegamenti con le grandi direttrici europee. Altra via di comunicazione, utilizzata oramai prettamente per scopi turistico-ricreativi, è il Fiume Livenza che, per piccoli natanti, è navigabile dalla foce (a Caorle) fino a Pordenone.

S.Stino di Livenza, Corbolone e Località Bosco sono i centri residenziali situati nella parte settentrionale del territorio, area che presenta aspetti morfologici tipici degli ambienti di pianura; procedendo verso meridione e seguendo il corso del fiume Livenza si incontrano le frazioni di Biverone e La Salute di Livenza, mentre il paesaggio muta assumendo i caratteristici connotati delle aree bonificate fra le quali la Bonifica delle Sette Sorelle. Il Comune di S. Stino di Livenza offre notevoli attrazioni e spunti di approfondimento sia in ambito storico-artistico (Chiesa di S. Marco a Corbolone, il Castello a S.Stino), che culturale (l'opera letteraria del poeta Romano Pascutto), che di valenza naturalistico-ambientale (Fiume Livenza, i Boschi Bandiziol e Prassaccon, il Palù del Bandiziol, il Prà del roccolo, le aree della bonifica).

STRUTTURA DELL'EDIFICIO

L'edificio che attualmente ospita la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" e la Scuola Statale "J. Piaget 2" è stato recentemente sottoposto a una radicale ristrutturazione e ad un consistente ampliamento. E' disposto su due piani e l'ubicazione dei locali è così suddivisa:

PIANO TERRA

- Un ampio atrio e un salone prevalentemente utilizzato per l'accoglienza;
- Corridoi con gli armadietti-spogliatoio dei bambini;
- Una sala mensa con cucina comunicante adibita solo alla distribuzione dei pasti;
- N.6 aule con servizi;
- Un'aula speciale per laboratori;
- Una palestra con servizi accessibili dall'esterno;
- Vano scala con ascensore.

PRIMO PIANO

Per accedere al piano superiore si può usufruire di due rampe di scale con corrimano in legno o di ascensore. Al termine delle scale troviamo:

- A destra sala insegnanti con servizi;
- A sinistra dormitorio con servizi (entrambi comunicanti);

Il plesso è circondato da uno spazio verde adibito a giardino e area giochi.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Modalità di funzionamento

Nella scuola dell'infanzia si lavora per sezioni, che rappresentano il contesto sociale di apprendimento in cui il bambino può sperimentarsi nella complessità delle relazioni socio-emotive con bambini di diverse età. Le sezioni, secondo normativa nazionale, possono essere composte da un numero massimo di 29 alunni. Nella scuola "S. Cuore" si opera con sezioni miste (piccoli, medi, grandi), poiché si ritiene che la convivenza tra età diverse offra l'occasione, per i più piccoli, di sperimentarsi e impegnarsi nella relazione con quelli più grandi, scoprendo il piacere di poter essere aiutati da loro e di vivere così una relazione in cui i propri compagni più grandi costituiscono uno stimolo per nuovi apprendimenti. Viceversa, per i più grandi, diventa opportunità per assumere ruoli di responsabilità e di aiuto, mettendo in campo le loro comprovate competenze relazionali-affettive. All'avvio di ogni anno scolastico le sezioni miste sono già costituite dagli alunni di 4 e 5 anni, pertanto si accolgono solo i bambini di 3 anni. Tenendo conto di tutte le variabili e con l'intento di facilitare l'ambientamento degli alunni di 3 anni, si tengono globalmente presenti i seguenti criteri:

- numero equilibrato dei bambini assegnati a ciascuna delle sezioni presenti nella scuola;
- equilibrio di genere;
- semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
- bambini anticipatari;
- gli alunni provenienti dallo stesso nido d'infanzia che vanno inseriti nelle sezioni, garantendo un'equa distribuzione e tenendo presenti le indicazioni delle educatrici del nido stesso.

Le diverse sezioni sono quindi tra loro numericamente equilibrate, in modo tale da garantire un servizio adeguato e funzionale al processo educativo e formativo.

La scuola segue il calendario scolastico fissato dalla Direzione Didattica di San Stino di Livenza ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 16:30.

La comunità scolastica comprende:

- n° 1 Religiosa per l'insegnamento della religione
- n° 5 Insegnanti fornite del prescritto titolo di studio (5 laiche della Cooperativa Itaca e 1 religiosa)
- n° 1 Insegnante part-time della Cooperativa Itaca
- n° 1 Insegnante/Coordinatrice della Cooperativa Itaca
- n° 1 Supervisore pedagogico della Cooperativa Itaca
- n° 2 Religiosa in supporto all'attività scolastica
- n° 3 sezioni per un totale massimo di 58 iscritti
- n° 2 Ausiliarie di altra Cooperativa

L'orario di servizio di ciascun docente di scuola comprende:

- orario di base per attività di insegnamento (32 ore)
- orario per attività di programmazione (10 ore)
- orario per attività di coordinamento (25 ore)
- orario per attività di supervisione/formazione (23 ore)

Nella scuola sono istituiti i seguenti Organi Collegiali:

- Collegio docenti
- Comitato di Gestione

Da diversi anni nella scuola opera un organismo di libera partecipazione denominato Comitato dei Genitori che elegge al suo interno un presidente, un vicepresidente e un segretario. Il Comitato Genitori si adopera attraverso diverse iniziative (mercatino, torte, carnevale)

per raccogliere fondi necessari a sostenere le attività didattiche e i laboratori proposti dalle insegnanti in base ai bisogni rilevati dei bambini.

Organizzazione della giornata scolastica e routines

La giornata alla scuola dell'Infanzia è scandita dalle **ROUTINES**, ovvero da rituali che segnano il tempo a scuola e si ripetano giornalmente per dare sicurezza ai bambini: accoglienza mattutina, appello, igiene, merenda, attività strutturata, pasto, nanna.

Lavorare sulle routines permette ai più piccoli di sentirsi sicuri e capaci di “padroneggiare” le attività, ai grandi di procedere secondo un'organizzazione fluida e ben chiara.

- Ore 07:30-09:15 Ingresso e accoglienza bambini accompagnati dai genitori
(ore 8:30 - 9:00 arrivo dei 3 pulmini)
- Ore 09:15-09:45 Colazione, registrazione presenze, preghiere, canti, giochi di gruppo e attività di intersezione
- Ore 09:45-11:10 Attività didattiche (con laboratori per gruppi eterogenei ed omogenei)
- Ore 11:10-11:30 Riordino, igiene personale e preparazione al pranzo
- Ore 11:30-13:00 Pranzo (2 turni)
- Ore 13:15-13:30 Prima uscita, giochi all'aperto o in salone
- Ore 13:30-14:00 Riordino, igiene personale e preparazione al riposo
- Ore 14:00-15:00 Riposo per i piccoli, attività di sezione per i bambini di 5 anni
- Ore 15:00-15:30 Partenza pulman (con merenda), attività di rilassamento, igiene personale e merenda
- Ore 15:30-16:30 Uscita bambini prelevati dai genitori e/o da terzi delegati

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo:

1. dell'**Identità**: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità;
2. dell'**Autonomia**: interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e negli altri; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; negoziare e decidere motivando le proprie opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
3. della **Competenza**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; domandare, riflettere e negoziare i significati;
4. del senso della **Cittadinanza**: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono tramite relazioni, dialogo, espressione del proprio pensiero e del primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura.

LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

*“Inventare un progetto educativo
dove l'inizio del cammino può essere
ovunque,
i passi diseguali,
le tappe arbitrarie,
l'arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente”*

A.Munari

A partire dal 2005/2006 la programmazione delle attività didattiche ed educative tiene conto di una novità significativa introdotta dalla legge di riforma della scuola: i programmi finora in vigore vengono infatti sostituiti dalle “Indicazioni Nazionali” che, pur definendo i livelli essenziali di prestazione ai quali le scuole sono tenuti, garantiscono alle scuole stesse ampi margini di libertà nella concreta attuazione delle attività formative e didattiche.

Attualmente la scuola con la propria attività educativo-didattica segue le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n.31 del 18 Aprile 2012 con la supervisione del Sottosegretario di Stato Marco Rossi-Doria su delega del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo.

Con la Legge 107/2015 viene introdotto il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto Scolastico, *“documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”; l'attuale articolo 3 del D.P.R. 275 del 1999, modificato dal comma 14 dell'art.1 della legge 107 sottolinea che il piano è **rivedibile** annualmente. Per le eventuali revisioni si dispone che esse siano pubblicate tempestivamente nel Portale unico dei dati della scuola istituito ai sensi del comma 136.

Tale progetto viene costantemente monitorato dal corpo insegnante che si ritrova con cadenza mensile per discutere della validità del proprio operato.

L'attività di programmazione deve tendere all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione
 - a) di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno
 - b) di obiettivi formativi essenziali che la scuola di impegna comunque a perseguire per la generalità degli alunni
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dai bambini;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- l'individuazione dei percorsi personalizzati più adatti a ciascun alunno;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

L'idea di un bambino competente, soggetto attivo e co-protagonista del suo processo di sviluppo, delle sue esperienze e conoscenze sulla quale si fonda il progetto pedagogico dei servizi, si realizza, nella **nostra** scuola dell'infanzia, attraverso una programmazione che riconosce nelle azioni educative il bisogno del bambino di costruire se stesso attraverso situazioni ed esperienze individualizzate, varie e ripetute in cui poter misurare se stesso nelle conquiste e nella relazione con i coetanei e con adulti diversi dai genitori. La programmazione guida e orienta le azioni educative delle insegnanti che operano secondo obiettivi formativi condivisi e non affidandosi alle proprie capacità di improvvisazione.

Nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascun bambino diventa, tuttavia, necessario, pensare ad una programmazione che non sia eccessivamente rigida ma flessibile e aperta, capace di leggere e ri-leggere i contesti in continua evoluzione.

Monitoraggio e verifica

L'osservazione e la valutazione in campo educativo, oltre a comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, ovvero quanto il comportamento di ogni bambino si avvicina ai traguardi di sviluppo prefissati, rappresentano dei processi di validazione degli interventi educativi, dei percorsi messi in atto dalle insegnanti, nonché della qualità del servizio nella sua complessità di ambiente educante. Emergono così diversi aspetti della osservazione/valutazione, che insieme concorrono a promuovere un lavoro di riflessione per comprendere e capire come implementare o rivedere quegli aspetti della programmazione educativa che non hanno consentito il conseguimento dei traguardi prefissati, ciò, al fine di produrre un continuo miglioramento della progettazione e delle azioni educative. Gli strumenti di verifica e di valutazione, insieme ai protocolli di osservazione, hanno portato ad una serie di conquiste importanti per la qualità dei servizi alla prima infanzia in quanto considerano e valutano con attenzione non giudicante:

- lo sviluppo e il comportamento, nel particolare, di ogni bambino per ogni dimensione o campo di esperienza e, nel generale, i traguardi dell'intero gruppo dei bambini;
- la variabilità individuale degli stili di apprendimento, delle capacità, degli aspetti affettivi e delle relazioni interpersonali;
- la funzionalità delle interazioni delle insegnanti nel gruppo dei bambini;
- l'efficacia dei processi educativi attuati.

L'analisi dei dati raccolti, attraverso l'osservazione sistematica e la compilazione degli strumenti di verifica, viene fatta durante le riunioni d'equipe o la supervisione attraverso un confronto e una discussione di gruppo finalizzata a:

- Ridurre gli eventuali fenomeni di distorsione favorendo il passaggio da un'osservazione soggettiva e momentanea ad un'osservazione partecipata e sistemica;
- Conoscere e comprendere meglio i bambini per offrire risposte adeguate alle loro esigenze;

- Sollecitare le riflessioni delle educatrici sul loro operato;
- Favorire una maggior consapevolezza della circolarità tra conoscenze pertinenti e azioni educative all'interno dell'esperienza di gioco e di apprendimento;
- Migliorare il progetto educativo e l'organizzazione di contesti e situazioni di vita e di apprendimento dei bambini;
- Promuovere una crescita sul piano professionale, la collaborazione e la corresponsabilità educativa.

Appurato che l'osservazione e la valutazione dei processi educativi sono indispensabili in quanto elementi che qualificano il progetto educativo e la programmazione didattica-educativa, nonché l'azione professionale dell'equipe, esse si attuano nei seguenti modi:

- Attraverso l'osservazione sistematica del gruppo di bambini, della crescita del singolo, dei momenti di cura e degli interventi educativi.
- L'osservazione del comportamento dei bambini, obiettiva e attenta, priva di giudizi e valutazioni, libera o con schede a seconda dell'esigenza, sarà lo strumento privilegiato per valutare gli interventi, l'adeguamento dell'ambiente e delle proposte educative alle esigenze individuali;
- La verifica periodica durante le riunioni d'equipe in cui ogni insegnante può riportare le osservazioni, le azioni messe in atto e avvalersi del gruppo come mezzo di confronto e di individuazione di efficaci interventi educativi;

Un ulteriore momento di verifica del servizio è dato dalla supervisione che si connota come uno spazio per "pensare", per riflettere sulla propria azione educativa già compiuta o da mettere in atto. E' uno strumento a disposizione del gruppo di lavoro che favorisce lo sviluppo del proprio sapere e delle proprie risorse nel far fronte in modo flessibile ai processi e alle relazioni di una realtà lavorativa complessa, in rapporto alle sfide poste dall'utenza e dall'organizzazione.

Si caratterizza come uno spazio in cui gli insegnanti ripensano agli obiettivi del servizio ed alle modalità di lavoro al fine di rivedere e rivalutare con metodo l'agire educativo: attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni, le insegnanti hanno l'opportunità di riflettere sull'efficacia delle proprie scelte operative. Si tratta dunque di un processo di

ricerca orientato a individuare connessioni e relazioni, allo scopo di sperimentare diverse possibilità di intervento e una modalità in cui, attraverso la valorizzazione di sé e del gruppo, si prende consapevolezza dei punti di forza e delle criticità del proprio lavoro.

Affinché la verifica avvenga all'interno di un processo documentato, è necessario avere strumenti formalizzati di lettura della realtà dei servizi per conservare presenza e coerenza nel fare quotidiano del proprio lavoro. Risultano quindi centrali le operazioni di documentazione e di accertamento degli esiti ricercati e voluti nel momento progettuale e programmatico.

Incontri Scuola – Famiglia

La partecipazione e la trasparenza con le famiglie della scuola dell'infanzia viene costruita e consolidata attraverso uno scambio continuo di comunicazioni e informazioni che avviene durante le seguenti occasioni di incontro:

- La riunione plenaria di inizio anno scolastico: è il primo momento di condivisione e presentazione alle famiglie del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). È l'occasione in cui le insegnanti raccontano ai genitori degli alunni frequentanti la scuola i progetti, le attività e i laboratori previsti per l'anno scolastico in corso.
- Le assemblee dei genitori: durante l'anno i genitori si ritrovano con cadenza bimestrale per organizzare le attività di supporto alla vita scolastica. La comunità scolastica diventa, quindi, spazio di socializzazione, non solo per i bambini, ma anche per le famiglie.
- I colloqui individuali: durante l'anno, nel periodo tra, gennaio-febbraio è previsto un momento di confronto tra le insegnanti e i genitori sull'andamento scolastico del proprio figlio, sulle conquiste avvenute e/o sulle eventuali aree sulle quali lavorare maggiormente per raggiungere gli obiettivi posti ad inizio anno. Le insegnanti, inoltre, restano disponibili in qualsiasi momento, per colloqui su richiesta del genitore.
- Lo scambio giornaliero tra insegnanti e genitori durante l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento con il proprio bambino al termine della giornata;

- Lo sportello genitori sportello ovvero uno spazio di ascolto e orientamento rivolto a tutti i genitori che desiderano un colloquio con un esperto dell'età evolutiva; un'occasione di confronto sui dubbi o le curiosità che possono emergere nel delicato compito di sostenere i bambini nel loro percorso di crescita, per ciascuno unico e irripetibile.
- Le ricorrenze annuali (Festa di Natale, Carnevale e Festa finale): sono momenti preziosi d'incontro per coinvolgere le famiglie nella vita della Scuola dell'Infanzia, per rendere partecipi i genitori della realtà scolastica dei propri figli, offrendo, così, loro la possibilità di conoscersi, di fare gruppo in momenti di serenità e spensieratezza.
- Altre occasioni d'incontro: vengono organizzate serate formative per i genitori con temi di particolare rilevanza riguardanti la fascia d'età 3-6, puntualmente valutate attraverso i questionari anonimi di gradimento;
- La bacheca dei genitori: qui vengono affissi gli avvisi, le comunicazioni, la documentazione del servizio (p.t.o.f. progetto educativo, carta del servizio, regolamento...) e tutte le notizie riguardanti iniziative per l'infanzia attive sul territorio.

L'integrazione degli alunni in situazione di disabilità

L'inserimento degli alunni con disabilità nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali disagiate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere nei bambini di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso, abbandono scolastico ed eccessive future disegualianze sul piano sociale. Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la nostra scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie diverse favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Integrazione degli alunni stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la nostra scuola si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza
- facilitare l'apprendimento linguistico

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

I docenti delle classi coinvolte in esperienze di integrazione di alunni stranieri si incontrano periodicamente anche allo scopo di predisporre interventi didattici comuni.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione. Una funzione fondamentale della nostra scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

Le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento agli obiettivi specifici di apprendimenti elencati e descritti nelle Indicazioni Nazionali.

Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

Attività grafico-pittoriche: Sono attività che permettono al bambino/a di lasciare traccia di sé sperimentando tecniche e materiali diversi per esprimersi. L'uso di matite, cere, pennarelli oltre a realizzare "scarabocchi" sempre più riconoscibili e comunicativi rispetto al linguaggio dell'immagine della realtà e dell'interiorità favorisce lo sviluppo della manualità e il coordinamento motorio. L'attività pittorica con i colori a dita utilizzati con le mani e le spugne offre la possibilità di provare le sensazioni tattili del colore; l'uso del pennello favorisce il coordinamento delle azioni motorie di micro/macro movimento.

Attività all'aperto (outdoor education): «A livello internazionale ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo.»[Farné, 2014]. In pratica, questo orientamento, come sostiene il pedagogo Farné, «pone "semplicemente" l'accento su un punto di vista, o meglio, su un orientamento pedagogico: quello di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione» [Farné, 2014]. In questo tipo di approccio rientrano tutte quelle attività che permettono al bambino una pratica sensoriale-esperienziale mirata allo sviluppo della persona e al suo apprendimento, all'interno di un

contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. L'ambiente esterno assume la valenza di un contesto educante: le uscite sul territorio, la raccolta di materiali, la manipolazione di oggetti naturali permettono al bambino di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie

Narrazione e lettura: La narrazione nei suoi molteplici aspetti si colloca in una zona di intrattenimento dell'infanzia e allo stesso tempo è attività socializzante e culturale. L'abitudine alla lettura si crea nella primissima infanzia, dai primi mesi di vita, con l'abituare il bambino/a all'ascolto e all'esplorazione della realtà attraverso le parole dell'adulto e la manipolazione dell'oggetto libro: libri di stoffa, libri sensoriali, libri con immagini adeguate all'età. Illustrare le immagini di un libro, leggere brevi testi, raccontare storie semplici nella trama anche con oggetti impertinenti - le fiabe nel cesto -, favorisce la capacità di ascolto, lo sviluppo del linguaggio e la comprensione di stati d'animo e sentimenti. L'insegnante è il tramite fra il bambino e il piacere del libro. La scelta dei libri da proporre ai bambini tiene conto della capacità di attenzione e di comprensione dei bambini. Una fiaba, un racconto, una filastrocca riescono a coinvolgere il bambino se l'adulto che narra o legge pone attenzione alle emozioni dei bambini/e: la lettura è una pratica di condivisione, un'occasione per sollecitare creatività e immaginazione, per sperimentare emozioni e sentimenti. Le storie possono essere raccontate anche utilizzando semplici burattini a mano e a dito costruiti anche con materiale di recupero da fare sperimentare direttamente ai bambini.

Giochi di movimento e psicomotricità: La psicomotricità è un'attività attraverso cui il bambino entra in contatto con il proprio corpo, lo scopre, lo conosce e impara a rapportarsi con l'ambiente che lo circonda, apprendendo e utilizzando le proprie abilità motorie interrelate con le abilità cognitive ed affettive per favorire il suo sviluppo globale. Attraverso giochi sensoriali, giochi motori e giochi strutturati con regole, il bambino conosce il suo corpo e l'ambiente fisico e sociale che lo circonda ed esprime sé stesso. La proposta di gioco psicomotorio si realizza in spazi predisposti per questa attività: una stanza "morbida", con macrostrutture di gommapiuma, tappeti, cuscini dove poter essere massaggiati per conoscere il proprio corpo e le sensazioni di benessere legate al contatto con l'altro o rotolare sul suolo, arrampicarsi, scivolare su piani inclinati, saltare su oggetti morbidi, tuffarsi, camminare senza le scarpe stimolano la motricità globale del bambino. I materiali a disposizione sono vari: cerchi, palle, stoffe, carta di vario tipo.

Giochi del “far finta”, travestimenti e gioco simbolico: Il gioco del “far finta” è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri sia immaginando di essere altro da sé, sperimentando possibilità diverse di essere: far finta di essere un principe, un cavallo, far finta di preparare un caffè, stirare, etc. è un processo di astrazione che il bambino compie in maniera consapevole a partire dai 18 mesi. L’uso spontaneo da parte del bambino di vestiti, scarpe, accessori messi a sua disposizione favorisce la socializzazione, il linguaggio mimico-gestuale, la drammatizzazione. Il gioco simbolico è proposto con la predisposizione di angoli strutturati come l’angolo della cucina e delle bambole. Nel gioco il bambino può proiettare situazioni piacevoli e spiacevoli su altre persone o oggetti, trovare soluzioni alternative e compensatrici, immedesimarsi nell’adulto imitandone i comportamenti, vivere e provare sentimenti ed emozioni immedesimandosi con la fantasia “nei panni di” un altro.

Le attività vengono proposte secondo diverse modalità:

- attività di laboratori per gruppo omogeneo,
- attività di gruppo eterogeneo in sezione,
- attività di piccolo gruppo.

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, sulla esplorazione, sulla elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi-laboratorio, di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare.

Si utilizzano materiali poveri come la carta, la plastilina, il polistirolo, il legno, la gommapiuma. Si usano inoltre materiali di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.

NUOVE MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE LA DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE DA SARS-CoV19

1. FORMAZIONE DI GRUPPI STABILI

Le attività educative che verranno proposte avranno la finalità di ripristinare le condizioni per l'esercizio da parte di bambini del diritto alla socialità, alla corporeità, all'esplorazione degli spazi ed al gioco, e al contempo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia dei genitori, in clima di benessere e serenità nel rispetto dei protocolli sanitari vigenti.

Per questa ragione, come da linee guida ministeriali e successivi protocolli di intesa, a salvaguardia delle misure di contenimento e prevenzione del contagio, le attività vengono organizzate per gruppi di bambini, suddivisi e contingentati secondo gli standard relativi al rapporto numerico educatore/bambini definiti dalla normativa regionale vigente.

Ciascun gruppo può contemplare la presenza di max 2 educatrici di riferimento, in relazione al tempo di frequenza prescelto da ciascuna famiglia (part time o full time) ed in relazione alla turnistica di presenza, mattutina o pomeridiana, assegnata a ciascuna educatrice.

Soltanto per il gruppo dei bambini di 5 anni ,secondo la turnistica di presenza delle insegnanti, è prevista la rotazione di max 3 figure di riferimento stabilmente assegnate al gruppo.

Entrambe le tipologie di gruppi sopra declinati vengono organizzati in modo da costituirsi come "unità epidemiologiche" indipendenti, gestiti in maniera autonoma e sempre identificabili nel corso dell'anno, evitando qualsivoglia contatto/scambio con gli altri gruppi presenti, al fine di garantire le misure di contenimento qualora si verificassero casi di contagio e di limitarne l'impatto sull'intero servizio.

Il servizio Scuola dell'Infanzia Comunale "Sacro Cuore" prevede la costituzione dei seguenti gruppi:

GRUPPO 1: n. 23 bambini piccoli e medi (3 e 4 anni);

GRUPPO 2: n. 23 bambini piccoli e medi (3 e 4 anni);

GRUPPO 3: n. 22 bambini grandi (5 anni)

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DELLA STRUTTURA

L'organizzazione degli spazi è fondamentale per mantenere la divisione tra i diversi gruppi costituiti e ridurre al minimo situazioni di possibile contatto o intersezioni. La riapertura del servizio è preceduta da necessari raccordi tra l'Ente Committente e la Cooperativa Itaca e da sopralluogo effettuato dall'ufficio SPP di quest'ultima finalizzato alla validazione della suddivisione degli spazi, della disposizione degli arredi utili al contingentamento delle varie aree di attività e di tutte le misure strutturali, di prevenzione e di sicurezza programmate per permettere lo svolgimento delle attività educative in piena serenità e tutela.

Sono definiti n° 3 punti di ingresso al servizio e n° 3 punti di uscita, suddetti punti coincidono e sono collocati in prossimità degli ingressi che danno sul giardino anteriore esterno delle sezioni in uso ai tre gruppi classe; al fine di vietare assembramenti all'arrivo dei genitori ed evitare che adulti o altro personale entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività.

Il servizio prevede orari scaglionati di arrivo secondo una turnazione di ingresso e di uscita, con una scansione temporale predefinita per ogni gruppo. Tale turnazione consente di mantenere separatezza nell'accesso/uscita di ciascun gruppo.

Ogni gruppo svolge le attività educative e ludiche in spazi a ciascuno destinati. Il servizio prevede la presenza di due spazi utilizzabili a rotazione dai vari gruppi, per specifiche attività laboratoriali: l'utilizzo di tali stanze, opportunamente calendarizzato, deve essere seguito da operazioni di sanificazione ed aereazione degli ambienti, prima di poter accogliere ciascun nuovo gruppo, nella piena osservanza delle linee guida ministeriali.

Ciascun gruppo consuma il pranzo all'interno della propria sezione, provvedendo ad un'accurata aereazione e sanificazione dell'ambiente prima e dopo la consumazione dei pasti.

Il dormitorio è stato debitamente suddiviso in spazi contingentati per garantire il riposo nel mantenimento della divisione dei gruppi, in modo tale da rispettare il principio di non intersezione tra gruppi diversi. Si garantisce una pulizia approfondita degli spazi ed una costante aereazione prima e dopo l'utilizzo.

Oltre alla definizione degli spazi assegnati a ciascun gruppo, all'utilizzo di tutti gli spazi comuni (es. salone) in base alle opportune turnazioni, fondamentale rimane l'aerazione frequente dei locali e, fino a quando le condizioni metereologiche lo permettono, l'uso di spazi il più possibile collocati all'aperto.

E' stato inoltre identificato l'anti-ingresso principale della scuola, non attualmente in uso, come zona deputata all'isolamento nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 in ambito scolastico nell'anti-ingresso non in uso (17,20 mq).

La struttura dispone di un ampio giardino disposto sui tre lati dell'edificio.

Sul lato dell'ingresso principale è presente un giardino attrezzato diviso in tre zone ad uso esclusivo dei tre gruppi classe; sul retro si estende un ulteriore giardino ad uso promiscuo con l'altra scuola dell'infanzia presente nello stabile.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Fase di accoglienza giornaliera nel Servizio

All'apertura del servizio i bambini possono accedere alla struttura previa effettuazione del triage per la verifica quotidiana delle condizioni di salute che prevede:

- ✓ la misurazione della temperatura corporea tramite termo-scanner
- ✓ la compilazione e firma del "REGISTRO INGRESSO MINORI Emergenza COVID" a cura del genitore o suo delegato.

I bambini devono essere accompagnati da un solo genitore o da persona maggiorenne delegata dai genitori, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza presso il punto di ingresso. In linea generale il genitore o suo delegato all'accompagnamento del bambino non può entrare all'interno della struttura al di là dell'area dedicata al triage.

Gli ingressi dei minori sono scaglionati in diverse fasce orarie di accesso per gruppo di appartenenza richiedendo collaborazione alle famiglie per il rispetto degli orari previsti. In presenza di un bambino con disabilità o proveniente da contesti familiari caratterizzati da fragilità sarà cura dell'operatore dedicato all'accoglienza dare precedenza alle operazioni di triage del suddetto bambino, onde limitarne il disagio.

Fase di uscita giornaliera dal Servizio

Al termine dell'orario di frequenza la riconsegna dei bambini al genitore o persona delegata, avverrà negli spazi dedicati all'uscita e con orari prestabiliti per ciascun gruppo.

4. ATTIVAZIONE DIDATTICA A DISTANZA

A seguito della sospensione delle attività in presenza qualora un alunno o un operatore risultassero positivi al SARS-CoV2 , stabilita dal Dipartimento di Prevenzione e dalla Asl, delle attività in presenza sarà attivata la didattica a distanza; considerando che per la Scuola dell'infanzia l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie, le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Le modalità di contatto previste per gli alunni della scuola dell'infanzia sono suddivise come segue:

- ✓ Attività sincrone: 3 invii settimanali di brevi filmati o file audio contenenti letture di libri, filastrocche, poesie, ed eventuali istruzioni per la preparazione di piccoli manufatti/lavoretti realizzati con l'uso di materiali di uso quotidiani facilmente reperibili all'interno delle abitazioni.
- ✓ Videoconferenze/videochiamate settimanali in piccolo gruppo di 5/6 alunni al massimo e della durata di 15 minuti

PROPOSTE EDUCATIVE l'anno scolastico 2020-2021

Le insegnanti, inoltre scelgono di avvalersi dei seguenti Progetti che costituiscono il P.T.O.F. (Piano triennale dell'offerta formativa) della nostra scuola per il triennio 2018/ 2021:

PROGETTO ACCOGLIENZA: "Parole che fanno bene al cuore"

Coinvolgerà insegnanti, genitori e alunni delle tre sezioni a inizio anno

PROGETTO STAGIONI: "Le sfumature delle stagioni"

Condotta dalle insegnanti e rivolta ai bambini delle tre sezioni

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA: " Giochiamo con il corpo"

Condotta dalle insegnanti e rivolta ai bambini delle tre sezioni

PROGETTO LETTURA: "Mi leggi una storia?"

Coinvolgerà insegnanti, genitori e alunni delle tre sezioni

PROGETTO INGLESE: "English for fun"

Condotta dalle insegnanti e rivolta ai bambini delle tre sezioni

PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA: "Scopriamo il Vangelo"

Condotta dal corpo religioso in collaborazione con le insegnanti ed è rivolta ai bambini delle tre sezioni

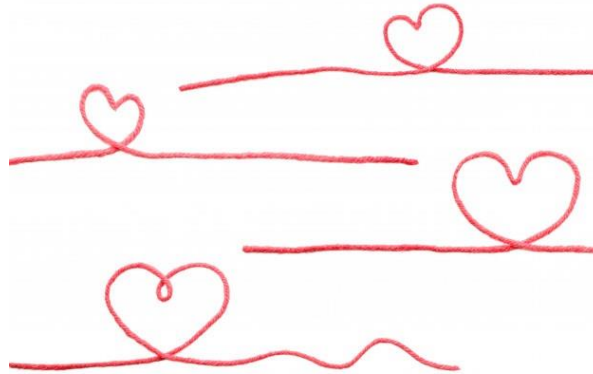
PROGETTO CONTINUITA'

Elaborato dal gruppo lavoro continuità (anno ponte Asilo Nido-Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria) ha lo scopo di facilitare l'ingresso dei bambini nella Sc. dell'Infanzia e in prima classe alla Sc. Primaria

SETTEMBRE – OTTOBRE

PROGETTO ACCOGLIENZA

“ PAROLE CHE FANNO BENE AL CUORE”



Nella Scuola dell'infanzia “S. Cuore” molta attenzione viene data all'accoglienza, sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola sia per coloro che sono già inseriti. Ritornare in classe dopo tutti questi mesi di blocco totale, potrebbe rappresentare per i nostri bambini un trauma con paure, ansie e stress dovute al prolungato lockdown che ha bloccato la normale vita sociale e la routine scolastica da febbraio 2020, modificando tempi e modalità di svolgimento della didattica.

La scuola occupa un posto di rilievo nella vita dei bambini e delle famiglie: è il luogo dove si riversano grandi aspettative inevitabilmente accompagnate da ansie e timori. E' importante quindi saper gestire al meglio quest'onda emotiva per non trovarsi sopraffatti da un carico che rischia di disorientare grandi e piccini. Nei primi giorni scolastici la scuola dell'infanzia funziona con orario ridotto per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente tutti le insegnanti della scuola e della propria sezione. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorire un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

Bambini coinvolti:

- Bambini di 3, 4, 5 anni di tutte le sezioni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Conoscenza del proprio nome, di quello di compagni e insegnanti (3 anni)
- Conoscere ed accettare i tempi scolastici (3 anni)
- Prima conoscenza dell'ambiente scolastico e delle persone che ne fanno parte (3 anni)
- Acquisire sempre maggiore autonomia all'interno dell'ambiente scolastico (3, 4, 5, anni)
- Sviluppo del senso di appartenenza al gruppo sezione (3,4,5,anni)
- Stabilire, condividere e rispettare le regole di gruppo (3,4,5 anni)
- Capacità di sviluppare una positiva immagine di sé e degli altri (3,4,5 anni)
- Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti (3, 4, 5, anni)

I campi di esperienza

- Il corpo in movimento
- I discorsi e le parole
- Immagini, suoni, colori
- Il sé e l'altro

Metodologia:

L'accoglienza si caratterizza come stile educativo della scuola, e particolare attenzione viene dedicata al periodo dell'inserimento. Le attività inserite nel progetto sono prevalentemente di carattere ludico. I giochi proposti e organizzati coinvolgono i bambini in piccoli gruppi spontanei o guidati, ma anche individuali e autonomi nella scelta di modalità, spazi e materiali. Nella prima fase l'insegnante interviene quando necessita la sua presenza, osservando le dinamiche e gli stili di comportamento di ognuno, così da favorire gradualmente l'acquisizione e l'interiorizzazione poi delle regole basilari di convivenza di gruppo. In un secondo momento l'insegnante si farà anche promotrice di attività organizzate. Il progetto rendiconta solo una parte delle attività strutturate attraverso cartelloni, disegni e piccoli elaborati grafici.

L'orario di frequenza per i nuovi iscritti, concordato con i genitori, è limitato a qualche ora nei primissimi giorni e, in base alla risposta dei bambini, gradualmente allungato fino a raggiungere il momento de pranzo o un orario più lungo.

Attività:

- Tempo del cerchio (circle-time)
- Simbolo della sezione
- Esplorazione ambiente scolastico
- Rappresentazione grafica
- Conversazione

OTTOBRE - GIUGNO

PROGETTO STAGIONI

“LE SFUMATURE DELLE STAGIONI”



La natura è uno spettacolo magico, ricco di cambiamenti, per gli adulti e per i bambini, che hanno il diritto di conoscere il ciclo stagionale e di provare l'emozione di scoperte semplici, per essere in grado di distinguere le stagioni e saperle associare al proprio vissuto. Il progetto “Le sfumature delle stagioni!” è un percorso attraverso il quale i bambini prendono coscienza delle trasformazioni ambientali, delle variazioni meteorologiche e dei mutamenti nei modi di vivere dell'uomo in base alle caratteristiche stagionali. L'autunno, l'inverno, la primavera e l'estate entrano nella pratica educativa quale risorsa di esperienze, riflessioni e attese. Giorno dopo giorno, grazie alle esperienze vissute si contribuirà a costruire nella mente il concetto di tempo passato e tempo presente sviluppando la memoria a lungo termine e dando spazio all'individualità di ognuno. I bambini saranno coinvolti in uscite sul territorio, visite al mercato, momenti di condivisione nel giardino della scuola potranno così raccogliere, osservare, catturare attraverso i cinque sensi ciò che la natura offre loro. Svilupperanno attraverso la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della propria fantasia creativa e il piacere di stare a contatto con gli elementi naturali.

Bambini coinvolti

- Bambini di 3, 4, 5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Saper osservare l'ambiente circostante (3, 4, 5 anni)
- Saper riconoscere le caratteristiche delle stagioni (3, 4, 5 anni)
- Saper formulare semplici ipotesi relative ai fenomeni osservati (4, 5 anni)
- Saper operare classificazioni (4, 5 anni)
- Saper comprendere gli aspetti mutevoli della natura attraverso l'ascolto e la rielaborazione di vari testi (3, 4, 5 anni)
- Saper stabilire relazioni temporali (3, 4, 5 anni)
- Sperimentare la condivisione e la collaborazione. (3, 4, 5 anni)

I Campi di esperienza

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole

Metodologia

I bambini saranno accompagnati in esplorazioni nel territorio, saranno invitati ad osservare i cambiamenti stagionali sia all'interno del giardino della scuola, sia all'esterno; raccoglieranno, toccheranno, manipoleranno i vari materiali tipici delle varie stagioni e con questi creeranno elaborati artistici individuali e di gruppo che offriranno loro la possibilità di cogliere le peculiarità dei vari cambiamenti che il tempo ci porta a vivere e di farne esperienza concreta.

Attività:

- Osservazione dell'ambiente esterno
- Uscite nel territorio
- Conversazione
- Attività costruttive
- Manipolazione di oggetti tipici stagionali

azzurro non è casuale: la psicologa svizzera ha scelto proprio questa tonalità perché ricorda il colore del mare e del cielo, i due elementi naturali più importanti e suggestivi che la terra mette a nostra disposizione. La scatola azzurra propone al bambino innumerevoli attività da poter svolgere. Grazie a queste attività e al contatto generato dalla manipolazione, i bambini possono sviluppare la loro creatività e la loro emotività, il linguaggio e, con delle vere e proprie sperimentazioni, possono sviluppare anche capacità matematiche e scientifiche.

Bambini coinvolti

- 3,4,5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Manipolare e conoscere vari materiali naturali (3,4,5 anni)
- Affinamento alla percezione tattile, dare forma mediante l'immaginazione alle emozioni (3,4,5 anni)
- Dare significato alle fantasie (3,4,5 anni)
- Sviluppare la creatività, evoluzione del gioco simbolico (3,4,5 anni)
- Percepire ed intuire alcune proprietà fisiche degli elementi (3,4,5 anni)
- Ampliare e arricchire il linguaggio verbale (3,4,5 anni)
- Percepire ed intuire alcune proprietà fisiche degli elementi (3,4,5 anni)
- I primi concetti topologici e logico-matematici (3,4,5 anni)

Campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo

Metodologia

Sui tavoli verranno posizionate le scatole azzurre mentre per terra i bambini troveranno nei loro contenitori tutti i materiali naturali e non che potranno usare: sassi, legnetti, conchiglie... I bambini riuniti reciteranno ogni volta una filastrocca ,scelta anticipatamente con l'insegnante (Rituale, ritmo e memoria) poi l'insegnante accenderà una piccola candela che durerà un' ora. (Rituale e scansione del tempo) e partirà una musica di sottofondo "new age" che accompagnerà i bambini durante tutto il tempo della scatola azzurra. (Setting per il rilassamento e la concentrazione). Ogni bambino al suono della musica prenderà posizione davanti alla propria scatola, orizzontalmente o verticalmente rispetto ad essa e l'insegnante farà cadere nella scatola 3 pugni di sabbia e il bambino inizierà ad usare le mani e le dita per giocare con essa; verranno più avanti messe a disposizione bastoncini per poter trasformare la sabbia: tracciare solchi, lasciare segni, ammuccchiare....Ad ogni appuntamento settimanale con la scatola azzurra verrà aggiunto un materiale nuovo per volta: conchiglie, sassi, tappi, animaletti, fino ad arrivare ai sali colorati ossia agli ultimi elementi. Finito il tempo della candela, ogni bambino racconterà all'insegnante la storia rappresentata nella scatola e la maestra la trascriverà. Durante l'attività i bambini saranno liberi di giocare o di interagire fra loro o di svolgere la scatola da soli. Non diremo loro cosa fare, non li inviteremo a fare una cosa piuttosto che un'altra, non commenteremo nemmeno con espressioni facciali di approvazione, di stupore o di disapprovazione. Il gioco creativo/espressivo sarà completamente libero.

Attività

Questo percorso verrà effettuato attraverso:

- Racconti
- Conversazioni
- Gioco simbolico
- Esplorazione/manipolazione

NOVEMBRE - MAGGIO

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA

“ GIOCHIAMO CON IL CORPO ”



Ogni bambino inizia una splendida avventura fin dai primi istanti della sua vita: l'avventura di muoversi, scoprire il mondo e lo spazio attorno a sé, di sentire il proprio corpo. Ogni giorno è una continua scoperta vissuta con entusiasmo e curiosità. Il bambino muovendosi e sperimentando acquisisce le abilità motorie di base: la mobilità (strisciare, gattonare, camminare, correre...), l'equilibrio e la manualità (afferrare, lanciare, prendere,...). Il campo d'esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani d'attenzione formativa. La forma privilegiata d'attività motoria è costituita dal gioco, che realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. Occorre quindi conoscere e sperimentare tutte le forme praticabili di gioco. Il bambino sperimenterà sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco ed il movimento del suo corpo passando: dai giochi liberi a quelli di regole, dai giochi con materiali a quelli simbolici.

Bambini coinvolti:

- 3,4,5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Prendere coscienza del corpo: riconoscere e nominare le parti del corpo e conoscere le possibilità motorie del proprio corpo
- Acquisire padronanza della motricità globale: strisciare, rotolare, camminare, correre, saltare, arrampicarsi...
- Saper maneggiare oggetti di diverso tipo per costruire qualcosa
- Saper rispettare i tempi e le regole del gioco
- Sviluppare capacità coordinative: equilibrio, coordinazione oculo-manuale, coordinazione oculo-podalica

Campi di esperienza:

- Il corpo e il movimento
- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni e colori

Metodologia:

La forma privilegiata di attività sarà costituita dal gioco, in quanto è attraverso il "GIOCARRE" che il bambino può conoscere e sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità. Verranno utilizzate tutte le forme di gioco fantastico e di regole, strutturato e non; andremo a proporre attività vissute in forma ludica, preoccupandoci che suscitino nei bambini partecipazione, entusiasmo ed atteggiamenti di ricerca personale.

GENNAIO - MAGGIO
PROGETTO LETTURA
“MAESTRA MI LEGGI UNA STORIA?”



Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

Il progetto mira ad avvicinare i bambini alla lettura intesa come opportunità di gioco e di crescita attraverso l'uso della fantasia. Leggere e raccontare per conoscersi, per ascoltare, per fare domande.

Bambini coinvolti:

- Bambini di 3, 4, 5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Sviluppare la capacità di attenzione e d'ascolto (3, 4, 5 anni)

- Creare un rapporto di continuità educativa tra scuola e famiglia (3, 4, 5 anni)
- Soddisfare bisogni di curiosità ed imparare a superare le paure (3, 4, 5 anni)
- Educare i bambini al rispetto del libro (3, 4, 5 anni)
- Responsabilizzare il bambino all'utilizzo di un bene comune (3, 4, 5 anni)
- Stimolare e rinforzare il piacere della lettura ancor prima di imparare a leggere (3, 4, 5 anni)

Campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

Metodologia:

I bambini si recheranno settimanalmente nella biblioteca scolastica per ascoltare la lettura di un albo e realizzeranno poi un'attività grafica legata al testo scelto dalle insegnanti. Le linee guida emanate contenenti i comportamenti da tenere per limitare la diffusione da infezione Sars-Covid19 rendono il prestito bibliotecario davvero impossibile da realizzare.

Attività:

- Ascolto di una storia scelta dall'insegnante
- Momento di condivisione su ciò che è piaciuto
- Elaborato grafico sul testo ascoltato

SETTEMBRE-MAGGIO

PROGETTO INGLESE

“ENGLISH FOR FUN”



L'obiettivo principale è quello di offrire la possibilità ai bambini di familiarizzare con i suoni e memorizzare alcune semplici parole e strutture della lingua inglese fornendo delle basi per il futuro apprendimento alla scuola primaria, a partire dai campi di esperienza. Tale programma sarà poi adattato in itinere in base al feedback della classe.

Bambini coinvolti:

- Bambini di 3, 4, 5 anni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Ascoltare e comprendere brevi messaggi orali in situazioni comunicative ben definite.
- Pronunciare vocaboli e/o brevi frasi correttamente.
- Utilizzare gradualmente il lessico e le strutture note in situazioni comunicative.
- Esprimersi in lingua inglese in situazioni che si presentano nella routine quotidiana.
- Cogliere il significato di un messaggio contestualizzato attraverso immagini e gesti.
- Conoscere e saper pronunciare correttamente un buon numero di parole riferite a classi di persone, animali, oggetti e vocaboli di uso quotidiano.
- Comprendere semplici strutture eseguendo in modo pertinente istruzioni e comandi forniti in lingua inglese.
- Imparare canzoni e filastrocche (relative agli argomenti trattati ed alle festività dell'anno).
- Conoscere una serie di domande e risposte "chiave".

Campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- Immagini, suoni, colori

Metodologia:

L'apprendimento potrà avvenire solo in un clima gratificante e divertente tale da permettere di mantenere interesse, curiosità ed entusiasmo nei bambini. La metodologia non potrà quindi che avere come base l'interesse personale ed effettivo dei bambini ed essere attuata attraverso attività di tipo ludico-motorio quali il gioco, il disegno, il mimo, la musica e le canzoni "animate", nonché la motricità grosso-fine.

Ogni bambino potrà verificare i propri progressi attraverso la capacità di utilizzare i nuovi vocaboli con la conseguente assimilazione.

Attività:

- Attività ludiche
- Ascolto di storie e canti scelte dall'insegnante
- Conversazione
- Visione ed ascolto di cd e dvd

OTTOBRE - MAGGIO

PROGETTO RELIGIONE

“SCOPRIRE IL VANGELO”



Il progetto dell’Insegnamento della Religione concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell’ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo ossessivo dei tempi odierni.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.

Attraverso l’espressione e la comunicazione con parole e gesti, i bambini vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all’interno del gruppo.

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

Bambini coinvolti:

- Bambini di 3, 4, 5 anni di tutte le sezioni

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Essere capaci di meraviglia dinnanzi alla bellezza del creato
- Maturare positivamente il valore del rispetto dell'ambiente
- Scoprire la grandezza e la bontà di Dio attraverso le bellezze che ci ha donato
- Scoprire l'immenso amore divino attraverso le cose belle del creato
- Scoprire nei racconti del Vangelo la vita di Gesù
- Cogliere il valore positivo dell'attesa e della preparazione alla festa
- Riconoscere alcune feste importanti: il Natale e la Pasqua
- Conoscere la persona di Gesù di Nazaret e i momenti culmine della sua esistenza
- Conoscere alcuni momenti della vita di Maria come mamma di Gesù
- Conoscere la figura dei Santi

I campi di esperienza:

- Il sé e l'altro

- La conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole
- Immagini, suoni, colori

Metodologia:

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Nella scuola dell'Infanzia si fanno scoprire i concetti attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento del bambino e della bambina. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che contribuiscono a rafforzare quanto appreso e sperimentato da ognuno.

Attività:

- Ascolto e comunicazione verbale
- Attività di osservazione
- Supporto del quaderno operativo
- Conversazione e riflessioni guidate
- Canti

MAGGIO – GIUGNO

PROGETTO DI CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA



Dall'anno accademico 2010/11 la scuola "S. Cuore" porta avanti un progetto di continuità con gli asili nido presenti nel territorio al fine di agevolare l'inserimento dei bambini all'interno della scuola dell'Infanzia in modo più positivo e sereno possibile

Il passaggio tra le due strutture costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano: psicologico, affettivo, sociale, relazionale.

Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e di disorganizzazione.

La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze.

La continuità non è solo un passaggio verticale di informazioni ma si configura come un vero e proprio progetto educativo e si realizza collegialmente con tutti i soggetti coinvolti: bambini, famiglia, educatori ed insegnanti.

Bambini coinvolti:

- Bambini del nido e i bambini di tre anni della Scuola dell'infanzia
- Educatori del nido
- Insegnanti della scuola dell'infanzia coinvolti nel progetto di continuità
-

Obiettivi:

- Favorire il passaggio tra nido e Scuola dell'infanzia con riti comprensibili, significativi e interessanti per il bambino e rassicuranti per i genitori.
- Promuovere la conoscenza del nuovo ambiente, nuovi bambini, nuovi adulti e nuove regole
- Sviluppare diverse capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle differenze di età, sensibilità e stile cognitivo
- Coinvolgere, sensibilizzare, informare le famiglie dei bambini coinvolti nel progetto, per ampliare la condivisione dei significati e degli obiettivi.
- Sperimentare insieme nuove forme, semplici, di ambientamento e osservare le reazioni dei bambini in relazione alle proposte e al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Modalità di svolgimento:

Il progetto verrà svolto nel mese di giugno e prevede due incontri tra i diversi soggetti coinvolti: ci sarà un incontro preliminare tra educatori e insegnanti per pensare e condividere il progetto, decidere le attività da proporre ai bambini e i materiali da utilizzare e un secondo incontro in cui i bambini del nido verranno a visitare la scuola con le educatrici, conosceranno i nuovi compagni e le future insegnanti che li accoglieranno.

APRILE – MAGGIO

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA



La scuola “S.Cuore” organizza incontri e riunioni fra insegnanti delle scuole primarie e dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra la scuola dell’infanzia e la primaria.

A conclusione del triennio di Scuola dell’Infanzia viene, infatti, compilata una Scheda Informativa Individuale per ogni alunno, che consente di prendere atto dell’evoluzione dello stesso dal primo anno di frequenza (3 anni) fino al momento dell’ingresso alla scuola primaria di 1° grado (6 anni).

L’istanza della continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la scuola dell’infanzia sottolinea il diritto di ogni bambino ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità

educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L'idea centrale del progetto sarà quella di costruire un percorso educativo e di apprendimento che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti che devono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento – apprendimento; pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni di scuola dell'infanzia nella scuola primaria e di favorire il passaggio da una scuola all'altra, attivando, mediante opportune iniziative, un ponte di collegamento tra i diversi ordini di scuola.

Soggetti coinvolti:

- I bambini iscritti alla scuola primaria che frequentano la scuola dell'infanzia.
- Tutti gli alunni delle classi prime della scuola primaria.
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia
- Le insegnanti di tutte le classi prime della scuola primaria

Obiettivi:

- Favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo in esso operante

- Creare aspettative positive verso l'ingresso nella Scuola Primaria, cercando di cancellare le ansie che il passaggio può generare
- Sviluppare fiducia nelle proprie capacità

Modalita' di svolgimento:

I FASE

Progettazione e condivisione dei contenuti, delle attività e del calendario di attuazione.

II FASE

I bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, durante i mesi di marzo e aprile, si recheranno alla scuola primaria dove saranno accolti dagli alunni della classe prima per:

- ritrovare i vecchi amici e lavorare ancora con loro,
- conoscere la nuova scuola,
- ricevere consigli.

III FASE

Le insegnanti si ritroveranno nel mese di maggio per valutare il progetto attuato e per lo scambio di informazioni sugli alunni coinvolti nel passaggio alla scuola primaria